

## Fusioni transfrontaliere, corretti debiti e garanzie

Certificazione dei debiti e nuove garanzie: corrette le regole sulle fusioni societarie transfrontaliere. L'obbligo di certificazione per i debiti delle società coinvolte scatterà solo oltre la soglia di 500.000 euro, con esenzioni per le imprese che rispettano determinati parametri patrimoniali. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri in via preliminare il dlgs con le disposizioni sulle operazioni societarie transfrontaliere, già disciplinate dal dlgs 19/2023. L'intervento attua la direttiva (UE) 2019/2121, che ha aggiornato le norme su fusioni, scissioni e trasformazioni societarie a livello europeo. La revisione nasce dall'esigenza di correggere criticità emerse nei primi mesi di applicazione e recepire le osservazioni della dottrina e degli operatori del settore. La scadenza della delega è fissata al 21 marzo 2025. Lo schema introduce modifiche su diversi aspetti, tra cui l'emissione dei certificati preliminari, l'informazione ai lavoratori e il ruolo dei notai nelle operazioni societarie. La riscrittura di alcune disposizioni punta a rendere più chiaro il quadro normativo, prevenendo interpretazioni contrastanti che potrebbero bloccare operazioni di trasformazione o fusione. Viene precisato il ruolo del notaio, con indicazioni più stringenti sui controlli di legalità e la possibilità di richiedere integrazioni documentali prima di rilasciare il certificato preliminare. La norma stabilisce che il notaio dovrà verificare non solo la regolarità formale della documentazione, ma anche la sussistenza di eventuali cause ostative, con la facoltà di

richiedere ulteriori informazioni agli enti competenti o agli amministratori delle società coinvolte. Per quanto riguarda l'informazione ai lavoratori, si rafforza il coordinamento tra le norme nazionali e le disposizioni europee, con procedure differenziate a seconda delle dimensioni dell'impresa e della natura dell'operazione. La nuova formulazione prevede un obbligo di consultazione più strutturato, con termini chiari per la trasmissione delle informazioni ai rappresentanti dei lavoratori e, in determinati ca-

si, la possibilità di avviare un esame congiunto prima della formalizzazione della fusione o trasformazione societaria. Un ulteriore intervento riguarda la disciplina delle fusioni internazionali, con un ampliamento delle informazioni che devono essere incluse nei progetti di fusione. Viene infatti stabilito che le società dovranno dichiarare eventuali benefici pubblici ricevuti nei cinque anni precedenti la pubblicazione del progetto, mentre per le fusioni internazionali il periodo di riferimento sarà di dieci anni. La scissione mediante scorporo viene ridefinita, chiarendo che può avvenire con l'assegnazione dell'intero patrimonio o di una sua parte, anche a società preesistenti, risolvendo incertezze interpretative. In caso di conflitto tra normativa italiana e dello Stato di destinazione, prevale quest'ultima per gli adempimenti successivi al rilascio del certificato preliminare.

**Matteo Rizzi**

© Riproduzione riservata ■

